

USMI - CUM – MIGRANTES

CONVEGNO

Verona, 10 – 13 febbraio 2010

SOGNATORI PER IL REGNO

SCHEGGE DI LUCE LUNGO L'ARGINE: sogni condivisi per il Regno



Il grigiore di un mercoledì di febbraio si tinge di colori: sono i partecipanti al corso: **Le differenze culturali e la vita religiosa a servizio del Vangelo**, che si accingono, pieni di speranza e creatività a salire i gradini del centro Monsignor Carraro.

Vengono da Paesi diversi e multiformi esperienze, ma nel cuore hanno un unico ideale: il sogno di realizzare il Regno di Dio.

I luoghi di provenienza sono vari: Asia, America Latina, Africa, Europa, *tutti, però, hanno in cuore i fratelli Migrantes.*

Questa mobilità umana non è che un piccolo segno della grande mobilità che esiste nel mondo.

Chi entra in sala, subito si accorge di una grande e bella diversità non solo di vestiti, di colore della pelle, di accenti, di gesti, ma soprattutto di proposte, di attenzioni e di reazioni quando, al termine di una relazione, si apre il dibattito e si cercano soluzioni, piste nuove, cambiamento di atteggiamenti interiori, di sconvolgimenti di idee e di sollecitazioni perché il cuore si dilati nell'accoglienza reciproca del diverso.

Forse ciascuno, al momento della presentazione iniziale, *non pensava di poter operare dentro di sé una vera e propria "rivoluzione" e abbracciare orizzonti culturali e spirituali tanto ampi.*

Tutto questo diventa l'anima delle tre giornate di formazione al CUM.

Non si può descrivere appieno la gioia di mettersi in gioco nell'analisi della situazione attuale dei Migrantes, nel cogliere le diversità di inculturazione.

Un tocco particolare è dato da due testimonianze; la prima: una coppia mista, moglie italiana e marito togolese; la seconda: un sacerdote srilankese, sul loro vissuto dall'arrivo in Italia al contatto diretto con la cultura italiana.

Pierre e Giovanna trasmettono all'assemblea una grande serenità, pur non nascondendo le normali difficoltà della vita di coppia.

Padre Anthony riesce a conquistare l'attenzione e la simpatia di tutti per la sua testimonianza chiara, fervente e convinta.

Dopo tutti questi momenti così ricchi a più livelli, ecco il bello! Due laboratori esperienziali e, tra i due, una calorosa, entusiasmante e travolgente comunicazione di suor Carla sulla sua vita con e per i Rom e i Sinti.

I partecipanti cominciano, poi, un tour de force, amabilmente sollecitati dai due animatori per comunicarsi reciprocamente la propria vita e analizzare le conseguenze delle diversità.

Ironia della sorte: le singole diversità corrispondono alle medesime diversità di coloro che approdano in Italia dai luoghi più svariati.

Il secondo laboratorio impegna tutti a livello pratico: foglio, colori, prova a due, prova collettiva. Si passa dalle facce spettrali tinte dalle rabbie, dai sogni, dall'allegria, dalle difficoltà, dalle delusioni, dalle conquiste, ecc... al lavoro in coppia per cogliere la capacità d'incontro espressa tramite il colore.

Si conclude con un'enorme opera astratta di rara bellezza, che pone in risalto la difficoltà di trovare un criterio comune per arrivare ad una soluzione.

Incontri, esperienze, cultura, emozioni: *è questo il bagaglio che ciascun partecipante porta con sé*, pronto ad aprirlo per dividerlo e arricchirlo nel vissuto di ogni giorno, **perché diventi storia di salvezza ed alimenti il SOGNO DI VIVERE E LAVORARE PER IL REGNO.**

A chi è affidato il sogno del Regno di Cristo? Abbiamo mai pensato che è affidato alla Vita Consacrata? Sì, a una condizione: che si rivoluzioni e si ritorni alla fedeltà a Cristo.

Le redattrici

Sr. Deanna, sr. Maria Letizia, sr. Mariarosa, Lucia e Pina